

Osservatorio Fillea Casa Abitare Sostenibile Newsletter

2-8 giugno 2012
a cura di Giuliana Giovannelli

Sommario:

Regione Liguria: Rinnovabili: Installazione con Scia. Procedure semplificate con la legge regionale che ha modificato il Piano Casa
Regione Veneto: Fotovoltaico su terreni abbandonati, definite le procedure. Dalla Giunta veneta le procedure per il riconoscimento della classificazione di "terreno abbandonato da almeno 5 anni"

Risparmio energetico: Detrazioni 55%: Nuove istruzioni dall'Agenzia delle Entrate. La soppressione della comunicazione al Centro operativo riguarda l'intero 2011. Lavori su parti comuni, basta la certificazione dell'amministratore

Rinnovabili: Gli impegni dei Paesi Ue sotto la lente della Commissione europea. In un documento Bruxelles si dice pronta a ricorrere alla procedura di infrazione se uno Stato non rispetta il proprio piano per le fonti verdi

Rinnovabili: 5° Conto energia e rinnovabili elettriche, il Governo accoglie le richieste di Regioni e UE. Dalla Conferenza Unificata richiesta di sciogliere il nodo dell'eccessiva burocrazia

Rinnovabili: Decreti rinnovabili, le associazioni di categoria: "Basta incertezze". Le richieste al Governo sulle bozze di decreti sul 5° Conto energia, le rinnovabili elettriche e termiche e l'efficienza energetica

Rinnovabili: Progetti province per semplificare le procedure. Si conclude dopo 36 mesi il progetto Interpares a cui hanno preso parte 12 province

Regione Liguria: Rinnovabili: Installazione con Scia. Procedure semplificate con la legge regionale che ha modificato il Piano Casa

05/06/2012 - La Liguria semplifica le procedure per l'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili. La Legge Regionale 9/2012, che ha introdotto anche modifiche al Piano Casa, consente di effettuare gli interventi con Scia, Segnalazione certificata di inizio attività.

La semplificazione è limitata all'installazione degli impianti indicati nell'allegato 1 della norma. Si tratta di pannelli solari termici o impianti fotovoltaici di qualsiasi potenza, integrati o aderenti con la stessa inclinazione e lo stesso orientamento della copertura, impianti fotovoltaici a servizio degli edifici, aventi una capacità di generazione compatibile con il regime di scambio sul posto, generatori eolici con altezza complessiva non superiore a 1,5 metri e diametro non superiore a 1 metro, impianti alimentati da biomasse, impianti idroelettrici e geotermoelettrici, aventi una capacità di generazione compatibile con il regime di scambio sul posto. La realizzazione di questi impianti può inoltre essere ulteriormente regolata con linee guida emanate dalla Giunta Regionale.

La Scia deve essere corredata dal Durc, da una relazione tecnica, sottoscritta da un tecnico abilitato, e da una rappresentazione grafica che illustri le caratteristiche dell'impianto e accerti il rispetto delle norme di sicurezza e delle verifiche tecniche strutturali e statiche.

Ai sensi della norma regionale, gli impianti di produzione di energia alimentati da fonti rinnovabili, sono ammissibili in tutte le zone urbanistiche, fatto salvo quanto stabilito nelle linee guida della Giunta.

Nelle zone e sugli immobili vincolati ai sensi del Decreto Legislativo 42/2004, l'installazione degli impianti è soggetta all'autorizzazione paesistico-ambientale.

Se l'installazione degli impianti è soggetta a Via, valutazione di impatto ambientale o a verifica-screening, la Scia deve essere corredata dalla relativa pronuncia, che comprende la valutazione d'incidenza naturalistico-ambientale e l'autorizzazione paesistico-ambientale rilasciata dalla Regione.

Fonte: Paola Mammarella, sito internet edilportale

Legge regionale 05/04/ 2012 n. 9- Regione Liguria - Modifiche alla l.r. n.16/08 (Disciplina dell'attività edilizia)

Regione Veneto: Fotovoltaico su terreni abbandonati, definite le procedure. Dalla Giunta veneta le procedure per il riconoscimento della classificazione di "terreno abbandonato da almeno 5 anni"

06/06/2012. Su proposta dell'assessore all'Agricoltura Franco Manzato di concerto con il collega all'Energia Massimo Giorgetti, la Giunta regionale del Veneto ha approvato le procedure amministrative per la presentazione, l'istruttoria e il riconoscimento della classificazione di "terreno abbandonato da almeno cinque anni", relativamente agli impianti solari fotovoltaici con moduli collocati a terra autorizzati entro il 25 marzo 2012.

Inoltre, il provvedimento di Giunta attribuisce agli Sportelli Unici Agricoli di Avepa (Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura) la gestione tecnica ed amministrativa dei procedimenti, la predisposizione della modulistica e la definizione delle procedure di istruttoria.

La norma del decreto Liberalizzazioni (Legge n. 27/2012)

In una nota, l'assessore Manzato spiega che la decisione della Giunta veneta "fa riferimento alle 'Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività', emanate quest'anno, che hanno modificato le regole sulla promozione dell'uso di energia da fonti rinnovabili, escludendo dagli incentivi statali gli impianti solari fotovoltaici con moduli collocati a terra in aree agricole, salvo gli impianti collocati in terreni abbandonati da almeno cinque anni che siano stati abilitati entro il 25 marzo scorso e che entrino in esercizio entro centottanta giorni dalla medesima data.

Di fatto, sulla base della documentazione agli atti delle strutture regionali, simili casi si riducono in Veneto a non più di una decina di istanze", ha precisato l'assessore veneto all'Agricoltura.

Fonte: sito internet casa e clima

Risparmio energetico: Detrazioni 55%: Nuove istruzioni dall'Agenzia delle Entrate. La soppressione della comunicazione al Centro operativo riguarda l'intero 2011. Lavori su parti comuni, basta la certificazione dell'amministratore

4/06/2012. Con la circolare n. 19/E del 1° giugno 2012, l'Agenzia delle Entrate ha fornito una serie di chiarimenti sulla disciplina delle detrazioni fiscali del 36% e del 55% rispettivamente per gli interventi di recupero del patrimonio abitativo e per la riqualificazione energetica degli edifici.

Detrazione 36%, la semplificazione parte dal 2011

La circolare, illustrata in un articolo dalla rivista FiscoOggi.it, chiarisce che la soppressione dell'obbligo di inviare al Centro operativo di Pescara la comunicazione di inizio lavori non riguarda soltanto gli interventi successivi all'entrata in vigore del DI 70/2011 (14 maggio 2011), che l'ha sancita, ma l'intero 2011, visto che la detrazione del 36% è applicabile per anno d'imposta. In sostituzione della comunicazione, i contribuenti dovranno indicare nella dichiarazione alcuni dati e conservare i documenti indicati nel provvedimento direttoriale del 2 novembre 2011.

Pertanto, chi ha iniziato i lavori prima del 14 maggio 2011 e ha dimenticato di farlo sapere al Centro operativo di Pescara non perde il diritto alla detrazione recuperando l'errore con la dichiarazione dei redditi 2012. Stessa soluzione anche per chi, in base alla norma precedente, ha inviato la comunicazione fuori tempo massimo.

I contribuenti, invece, che hanno spedito correttamente la nota per le ristrutturazioni iniziate fino al 13 maggio, dovranno barrare la colonna 2 "C.O. Pescara/Condominio" dei righi da E51 a E53 del modello 730/2012 o dei righi da RP51 a RP54 del modello UNICO Persone fisiche 2012, senza compilare le successive colonne relative ai dati catastali dell'immobile.

Ok alla detrazione per il box acquistato nel 2010

Nella dichiarazione dei redditi 2012 c'è ancora posto per usufruire della detrazione del 36% relativa all'acquisto di un box pertinenziale avvenuto nel 2010: basterà inserire, al posto giusto, i dati catastali del locale. Infatti, in questo caso, il contribuente avrebbe avuto tempo fino al 30 settembre 2011 (termine di presentazione della dichiarazione per il 2010) per spedire la comunicazione al Centro operativo di Pescara; poiché dal 14 maggio 2011, l'obbligo della comunicazione è stato sostituito dall'indicazione di alcuni dati in dichiarazione, la detrazione potrà essere fruita rispettando tale nuova procedura semplificata.

Manodopera in fattura all'insegna del favor rei

Anche nelle fatture emesse prima del 14 maggio 2011 non è necessario, per usufruire delle agevolazioni, che sia evidenziato il costo imputabile alla manodopera. La regola vale sia per il recupero del patrimonio edilizio che per la riqualificazione energetica. La precisazione è riferita a un altro intervento di semplificazione previsto dal DI 70/2011, con il quale è stato eliminato, appunto, l'obbligo di specificare l'importo relativo alla manodopera.

Al condomino basta l'attestazione

Per usufruire della detrazione Irpef del 36% relativa a lavori effettuati sulle parti comuni del fabbricato, è sufficiente la certificazione nella quale l'amministratore dello stabile dichiara di avere assolto tutti gli obblighi necessari per beneficiare dell'agevolazione, di avere gli originali della documentazione necessaria e l'ammontare della spesa riferibile al singolo condomino. Quest'ultimo deve inserire nella dichiarazione dei redditi il solo codice fiscale del condominio, senza riportare i dati catastali dell'immobile, che saranno invece indicati dall'amministratore nel quadro AC della propria dichiarazione.

Dichiarazione sostitutiva

Il contribuente, per non perdere lo sconto del 36%, deve conservare ed esibire, a richiesta degli uffici, i documenti che la legislazione edilizia richiede per dare il via libera alla realizzazione di interventi di ristrutturazione degli immobili (concessione, autorizzazione o comunicazione di inizio lavori). Se però l'opera non prevede alcun titolo abilitativo, occorre una dichiarazione sostitutiva nella quale, oltre alla data di inizio lavori, il contribuente dovrà specificare che gli interventi rientrano tra quelli agevolabili anche se non necessitano di alcuna abilitazione amministrativa.

Per il residuo decidono le parti...

In caso di vendita (o cessione gratuita) dell'immobile ristrutturato, le quote rimanenti di detrazione, possono essere utilizzate dall'acquirente (o donatario) o, in alternativa, dal venditore (o donante). In quest'ultimo caso, però, la scelta deve essere specificata nell'atto di trasferimento, altrimenti è il nuovo titolare dell'immobile a usufruirne, così come avveniva prima dell'entrata in vigore della legge 148/2011.

...anche in caso di risparmio energetico

Ed è per simmetria che, in caso di trasferimento di proprietà, le rate residue del 55% seguiranno la stessa regola di quelle del 36 per cento. Anche per il "bonus energetico", quindi, sono i due contraenti a decidere sul "residuo".

Rete fognaria e bonifica del suolo

L'agevolazione fiscale prevista per i lavori di ricostruzione e integrazione dell'impianto igienico-fognario fino alla rete pubblica non si estende automaticamente alla bonifica del terreno circostante. Lo sconto è applicabile soltanto se gli interventi vengono reputati indispensabili per l'esecuzione dell'opera agevolabile ed esclusivamente per la parte di spesa "strettamente necessaria" alla sua realizzazione. La sussistenza di tali condizioni dovrà risultare da approfondite valutazioni tecniche, fondate su elementi oggettivi

Fonte: sito internet casa e clima

Rinnovabili: Gli impegni dei Paesi Ue sotto la lente della Commissione europea. In un documento Bruxelles si dice pronta a ricorrere alla procedura di infrazione se uno Stato non rispetta il proprio piano per le fonti verdi

06/06/2012. La Commissione europea è pronta a prendere "tutte le misure necessarie, incluse le procedure di infrazione", nel caso in cui uno Stato membro non rispetti gli impegni presi sulle rinnovabili, in particolare con i propri piani nazionali.

E' quanto afferma un documento interno della Commissione Ue che accompagna la comunicazione sulle fonti rinnovabili presentata oggi a Bruxelles.

Monitoraggio di Bruxelles

"Ritardi nella trasposizione della direttiva - afferma il documento interno della Commissione Ue - e le preoccupazioni dei soggetti interessati rispetto ai piani nazionali, mostrano che l'attuazione degli stati membri richiederà un regolare monitoraggio" da parte di Bruxelles. L'esecutivo europeo quindi "continuerà a valutare i progressi fatti dagli stati membri sulla base dei rapporti biennali richiesti dalla direttiva sulle rinnovabili" ed intende pubblicare il prossimo rapporto di valutazione dei Paesi Ue entro la fine del 2012.

Procedure di infrazione

Bruxelles è decisa a bacchettare i paesi membri nel caso in cui questi non rispettino il proprio piano nazionale sulle rinnovabili, il percorso di crescita delle fonti verdi, oppure non venga applicato "un qualsiasi elemento della direttiva".

Le previsioni di Bruxelles sulle rinnovabili al 2020

La Commissione europea prevede che nel 2020 le fonti rinnovabili copriranno il 20,6% dei consumi finali di energia dell'UE. A fare la parte del leone nel settore dell'elettricità sarà l'eolico, mentre per il riscaldamento continuerà il dominio delle biomasse, così come nel settore trasporti, che fra le fonti 'verdi' vedrà ancora i biocarburanti di prima generazione giocare il ruolo più importante.

Secondo le previsioni di Bruxelles, la produzione di fonti verdi nell'Ue dovrebbe aumentare ad un ritmo del 6% l'anno, passando dai 99 milioni di tonnellate di petrolio equivalente del 2005 ai 245 milioni di tonnellate nel 2020. Sulla base delle proiezioni degli Stati membri, la quota di rinnovabili nell'elettricità crescerà dal 19,4% del 2010 al 34% nel 2020, nel riscaldamento e raffreddamento passerà dal 12,5% al 21,5% e nei trasporti dal 5% all'11%. Le aspettative dell'industria Ue delle rinnovabili è ancora maggiore: 42% di elettricità da fonti pulite; 23,5% per riscaldamento e raffreddamento; 12% nei trasporti.

Esaminando i piani nazionali, secondo le previsioni della Commissione UE nel prossimo decennio sarà l'eolico a crescere più di tutti, con un balzo dal 2% al 14,1% dei consumi totali di corrente elettrica, seguito dal solare, che aumenta dallo 0% al 3% dei consumi complessivi di elettricità.

Elettricità

L'eolico fornirà il 40% di tutta l'elettricità prodotta da rinnovabili, contro il 25% del 2010, mentre solare termico e fotovoltaico aumenteranno la loro fetta dal 3% al 9%. Il contributo delle biomasse rimarrà quasi identico (dal 18% del 2010 al 19% del 2020) e si ridurrà quello dell'idroelettrico (dal 50% al 30%). Geotermico ed energia dalle onde marine nel 2020 saranno ancora marginali, rispettivamente con un 1% e 0,5%.

Riscaldamento

In quello prodotto da fonti verdi, continuerà il dominio delle biomasse (80% nel 2020, contro 90% nel 2010) ma il solare aumenterà (6% contro il 2% del 2010). Il geotermico passa dall'1% al 2% e l'uso di pompe di calore cresce dal 6% del 2010 all'11% del 2020.

Trasporti

Anche nel 2020 predomina la prima generazione di biocarburanti (biodiesel al 66% e bioetanolo al 22% di tutte le fonti verdi usate nel settore). Il contributo di biocarburanti da cellulosa, da scarti e rifiuti e da elettricità rinnovabile si stima possa coprire il restante 12%, per arrivare al target del 10% di fonti verdi nel settore trasporti al 2020.

Fonte: sito internet casa e clima

Rinnovabili: 5° Conto energia e rinnovabili elettriche, il Governo accoglie le richieste di Regioni e UE. Dalla Conferenza Unificata richiesta di sciogliere il nodo dell'eccessiva burocrazia

06/06/2012. Dalle Regioni è arrivato il parere condizionato, in Conferenza Unificata, sui due decreti del ministero dello Sviluppo economico che definiscono i nuovi incentivi per gli impianti fotovoltaici (Quinto conto energia) e per le rinnovabili elettriche diverse dal fotovoltaico.

Le richieste delle Regioni

Le Regioni hanno sollevato alcune criticità contenute nei due provvedimenti e hanno lamentato il fatto che finora non sono stati fatti avanzamenti soddisfacenti sugli emendamenti presentati dalle Regioni. In particolare, i governatori chiedono una riduzione degli oneri burocratici e l'aumento del tetto sia per il fotovoltaico che per le altre rinnovabili elettriche.

Nella giornata sembrava si andasse verso la bocciatura dei due decreti

"Nonostante ci siano stati alcuni incontri con il governo - ha dichiarato il presidente della Regione Basilicata Vito De Filippo, che ha presieduto la Conferenza delle Regioni di questa mattina - non sembra siano stati fatti avanzamenti soddisfacenti sugli emendamenti presentati dalle Regioni. Se il Governo dovesse decidere di trovare una convergenza più ampia, siamo disponibili a cambiare il nostro atteggiamento, ma, ad oggi, il parere della Conferenza è sfavorevole".

Passi in avanti nell'incontro con il sottosegretario De Vincenti

De Filippo riconosce che dopo l'incontro con il sottosegretario allo Sviluppo Claudio De Vincenti "ci sono stati dei punti di avanzamento" che hanno portato in serata il ministero dello sviluppo ad assicurare, in risposta alle richieste formulate da istituzioni ed enti locali, delle modifiche - a cui è legato il parere positivo - che verranno incorporate nei testi dei due decreti. La versione finale dei due decreti terrà dunque conto dei pareri della Conferenza Unificata e dell'Autorità dell'Energia, oltre che dei suggerimenti migliorativi della Commissione Ue, confermando - con gli aggiustamenti concordati - l'impianto generale del testo dal punto di vista degli obiettivi in volumi, delle risorse messe a disposizione e degli strumenti di governo.

Le critiche della UE

L'Europa, in una lettera del Commissario all'energia Gunther Oettinger, critica il meccanismo dei registri, con l'introduzione del quale anche per i piccoli impianti si rischia di affossare un intero settore industriale. Altri aspetti da correggere, la necessità di reintrodurre l'incentivo per la bonifica dell'amianto, una misura che ha consentito di bonificare 12 milioni di metri quadrati circa di tetti, che ospitano ora 1100 megawatt di energia elettrica pulita.

"Con le modifiche recepite nei decreti - spiega a margine della Conferenza il deputato Stefano Saglia - non si creeranno stravolgimenti nel settore. Si tratta di correzioni che esaltano la componente Made In e semplificano la burocrazia per l'accesso ai registri".

Fonte: sito internet casa e clima

Rinnovabili: Decreti rinnovabili, le associazioni di categoria: "Basta incertezze". Le richieste al Governo sulle bozze di decreti sul 5° Conto energia, le rinnovabili elettriche e termiche e l'efficienza energetica

04/06/2012. "Di slittamento in slittamento i decreti sulle rinnovabili non escono mai. Né quelli sulle rinnovabili elettriche né quelli sulle termiche, che dovevano essere firmati entro lo scorso anno tra luglio e settembre. Inoltre, siamo ancora in attesa delle specifiche tecniche sul biometano su cui l'Autorità ha appena avviato consultazione con un anno di ritardo.

È stato annunciato invece il quinto conto energia sul fotovoltaico con l'effetto di creare incertezza in tutto il comparto, non solo per i suoi contenuti, ma anche per l'indeterminatezza dell'entrata in vigore".

Così, in un comunicato congiunto, le associazioni del settore delle rinnovabili e dell'efficienza energetica (Aes, Aiel, Anest, Anev, Anie/Gifi, Aper, Assieme, Assolterm, Assolare, Ater, Cib, Comitato Ifi, Confagricoltura, Cpem, Giga, Ises Italia, Itabia, Kyoto Club, Legambiente) chiedono al Governo di porre fine alla situazione di incertezza riguardante i due schemi di decreti ministeriali che definiscono i nuovi incentivi al fotovoltaico (Quinto Conto energia) e alle rinnovabili elettriche diverse dal fotovoltaico. Questi due provvedimenti saranno il prossimo 6 giugno all'esame della Conferenza Unificata per il parere.

Le richieste al Governo

Riunitesi negli "Stati generali delle Rinnovabili e dell'Efficienza energetica", le associazioni di categoria chiedono al Governo di dichiarare subito e apertamente che gli attuali schemi incentivanti vengono mantenuti per il fotovoltaico almeno fino al 1° ottobre e per le altre fonti rinnovabili per un periodo pari al ritardo accumulato; chiedono, inoltre, che vengano uniformate le soglie per le aste per le diverse tecnologie e che venga condivisa con le Associazioni di categoria la bozza del decreto su rinnovabili termiche ed efficienza energetica.

Nel dettaglio, gli Stati generali delle Rinnovabili e dell'Efficienza energetica chiedono al Governo Monti:

- di dichiarare subito che l'attuale schema incentivante non verrà modificato almeno fino al 1° ottobre, come ormai da più parti segnalato;
- che vengano innalzate le soglie delle aste, uniformandole per tutte le tecnologie, e che vengano superati i registri con l'introduzione di meccanismi automatici e progressivi di adeguamento delle tariffe al crescere dell'installato;
- che ci sia una proroga degli attuali meccanismi di incentivazione per tutti gli impianti realizzati nei territori dei Comuni emiliani colpiti dal terremoto ai quali viene riconosciuto lo stato di calamità naturale;
- che, visto l'estremo ritardo del Governo, slitti l'applicazione del decreto sulle rinnovabili elettriche di un periodo uguale al ritardo accumulato;
- che siano condivise con le Associazioni di categoria le bozze dei decreti sulle rinnovabili elettriche, termiche e l'efficienza energetica;
- che venga resa pubblica la Strategia Energetica Nazionale per valutare quale evoluzione si immagina per il nostro sistema energetico e la sua coerenza con gli scenari europei.

Fonte: sito internet casa e clima

Rinnovabili: Progetti province per semplificare le procedure. Si conclude dopo 36 mesi il progetto Interpares a cui hanno preso parte 12 province

02/06/2012. Si chiama Interpares – Percorsi di semplificazione amministrativa ed è il progetto, che oggi chiude l'ultima Round Table attraverso cui, con UPI capofila e con Tecla ed Ecosistemi come partner tecnici, 12 province hanno avviato una sperimentazione basata su modelli semplificati ed omogenei per le installazioni degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili.

Un progetto che si conclude dopo 36 mesi, durante i quali sono state in via preliminare analizzate le normative nazionali e regionali in materia di FER, verificandone punti di forza e criticità, comparando anche tali normative tra diversi Stati UE, per poi arrivare alla redazione di una modulistica semplificata attraverso la quale facilitare gli operatori del settore e, al tempo stesso, ridurre l'onere amministrativo per gli enti.

Tra i risultati più interessanti si segnalano quelli prodotti dalla Provincia di Benevento dove, per un impianto di mini eolico, si è registrata una riduzione dei tempi necessari per la conferenza dei servizi pari a oltre il 30%, e dalla Provincia di Salerno, dove si è osservata anche una tangibile riduzione delle richieste di informazioni da parte degli operatori, riducendo così l'appesantimento dell'iter, proprio in virtù della chiarezza dei modelli utilizzati.

Il progetto Interpares, la cui presentazione finale si svolgerà a Bruxelles il prossimo 20 giugno in occasione dell'Energy Week, potrà dunque produrre ancora nel tempo dei benefici sensibili sul territorio, grazie all'azione di disseminazione dei risultati del progetto che l'UPI porterà avanti nei prossimi mesi.

Soddisfazione è stata espressa dall'Assessore Bello di Benevento: "il progetto realizzato s'inserisce in un quadro di iniziative condotte dalla Provincia per semplificare le procedure di rilascio delle Autorizzazioni Energetiche, assicurando tempi certi per gli imprenditori che vogliono investire nel Sannio per il Polo di Eccellenza delle Energie Rinnovabili. Tale sistema di sviluppo sta producendo, in questo difficile momento di crisi economica, effetti positivi nel settore delle Energie Rinnovabili creando occasioni di sviluppo rispettose dell'ambiente."

Fonte: UPI